



MENO COSTI DELLA POLITICA = MENO TASSE

La UIL dice no ad ogni ipotesi di nuove tasse e all'aumento delle accise sui carburanti. Se bisogna trovare nuove risorse, questi soldi devono essere recuperati nelle tasche degli evasori fiscali e nei costi della politica. I lavoratori ed i pensionati non possono più subire aumenti di tasse.

Ogni anno i costi della politica, diretti e indiretti, ammontano a circa 18,3 miliardi di euro, a cui occorre aggiungere i costi derivanti da un esuberante sistema istituzionale quantificabili in circa 6,4 miliardi di euro, arrivando così alla cifra di 24,7 miliardi di euro all'anno.

La UIL denuncia il costo della politica che equivale al 12,6% del gettito Irperf, significa che ogni contribuente è chiamato a sborsare 646 euro all'anno.

La UIL ritiene realizzabile una riduzione del 20% dei costi diretti e indiretti della politica (18,3 miliardi di euro). Si otterrebbero così 3,7 miliardi di euro da aggiungere ai risparmi per l'efficientamento delle Istituzioni pubbliche calcolati in 6,4 miliardi di euro,

La UIL ha dimostrato che questa cifra consentirebbe di azzerare del tutto le addizionali regionali e comunali Irperf. Si otterrebbe così una disponibilità di 10,1 miliardi di euro l'anno a favore delle politiche fiscali e/o sociali a vantaggio di tutti i cittadini.

La UIL ha documentato che dirottando questa stessa cifra a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati si otterrebbe la permanente detassazione della tredicesima mensilità con un vantaggio economico pro capite pari a circa 400 euro.

La UIL potrebbe cambiare atteggiamento nei confronti del Governo se non dovessero essere recepite queste indicazioni su dove reperire nuovi fondi.